



In queste foto: gli spazi di palazzo Muglioni in occasione di due mostre del 2023. Da sinistra: "Messo al muro", dedicata alla stampa tipografica a caratteri mobili; un'opera della collettiva "Dune - Arti Paesaggi Utopie".

SANSEPOLCRO (Arezzo)

## ARTE E COMUNITÀ: STORIA DI UNA RINASCITA

Ha compiuto dieci anni il percorso di rigenerazione urbana CasermArcheologica. Un antico palazzo in disuso, già caserma dei Carabinieri, è diventato polo culturale aperto alla creatività contemporanea

Il *Polittico della Misericordia* e la *Resurrezione* di Piero della Francesca sono a due passi, letteralmente. Meno di cento metri di via Niccolò Aggiunti separano la sede dei Musei Civici di Sansepolcro, dove si conservano i due capolavori, da palazzo Muglioni, edificio storico in cui si sta scrivendo una nuova pagina artistica, culturale e sociale della cittadina in provincia di Arezzo che ha dato i natali al grande artista del Rinascimento. Un minuto di passeggiata unisce il grande passato e il presente in divenire della creatività in questo lembo di Toscana ai piedi dell'Appennino, ma dieci anni fa la camminata avrebbe portato di fronte a un palazzo in stato di abbandono. Ultima destinazione, tre decenni prima, caserma dei Carabinieri.

Non era facile immaginare la rinascita del bell'edificio di impianto rinascimentale voluto dalla nobile famiglia Muglioni,

dotato di sale stuccate, corte con portico e loggia, terrazzo e giardino pensile: antichi fasti sepolti sotto decenni di incuria, polvere e calcinacci. Ci hanno pensato nel 2013 gli studenti del Liceo "Città di Piero" di Sansepolcro e una loro docente, l'artista Ilaria Margutti: rimboccate le maniche, hanno ripulito i primi spazi e li hanno aperti alla città organizzando mostre d'arte, concerti, eventi e attività culturali. È nato così il percorso di rigenerazione urbana dal basso CasermArcheologica, che accanto agli studenti ha coinvolto nel tempo professionisti, imprenditori, fondazioni e istituzioni.

L'Associazione CasermArcheologica, diretta da Ilaria Margutti e dalla project manager Laura Caruso, gestisce due piani recuperati del palazzo (di proprietà della Provincia di Arezzo, in concessione al Comune di Sansepolcro), spazi dalla patina antica lasciati volutamente incompiuti in cui



le tracce del passato accolgono con naturalezza i segni e le presenze della contemporaneità, aprendo le porte all'arte di oggi ma anche al lavoro comune di giovani professionisti e alle attività di formazione per bambini, ragazzi e adulti. Un processo di crescita costante e sempre condiviso con la comunità cittadina che può vantare importanti riconoscimenti, come la presentazione nel Padiglione Italia della Biennale di Venezia del 2018, e che nel 2023 ha celebrato i primi dieci anni di vita forte di numeri importanti: **120 le mostre d'arte contemporanea e le residenze artistiche ospitate dal 2013, novemila le presenze nel corso dell'anno appena trascorso.** La sensibilità per i temi cruciali del nostro tempo che segna l'orizzonte culturale di CasermArcheologica, «luogo di utopie possibili» come lo definiscono i suoi animatori, si esprime con chiarezza nella mostra in corso, aperta fino a metà gennaio: "Sconfinamenti". Gli artisti Elio Mariucci e Fabio Mariacci si confrontano con il dramma di chi è costretto a oltrepassare confini per alimentare la speranza di un futuro migliore. ■

📍 CasermArcheologica, Sansepolcro (Arezzo), via Niccolò Aggiunti 55, 349/644.29.20, 349/865.02.50, 345/119.50.00; [www.casermarcheologica.it](http://www.casermarcheologica.it)

## PAVIA GLI HORTI APERTI DELL'ALMO COLLEGIO BORROMEO

È il collegio universitario più antico d'Italia, fondato nel 1561 a Pavia dal cardinale Carlo Borromeo. Da allora l'Almo Collegio Borromeo non ha smesso di accogliere studenti meritevoli che seguono i corsi dell'ateneo pavese, dando loro ulteriori opportunità di formazione. L'elegante palazzo accanto al fiume Ticino, affidato al progetto di Pellegrino Tibaldi e compiuto nel 1588, si è arricchito nei primi decenni del '600 di due ali e di un giardino all'italiana sul lato orientale, mentre frutteti e ortaglie ad uso degli ospiti circondavano il complesso. Questa vasta area verde (35 mila metri quadrati) è stata di recente riqualificata dal Collegio grazie al **progetto Horti: da settembre 2022 il parco è stato aperto alla libera fruizione del pubblico dopo un intervento di riqualificazione** che ha interessato l'aspetto naturalistico – impianto di oltre tremila piante e arbusti, definizione di percorsi d'acqua, iniziative per la salvaguardia della biodiversità – e lo ha messo in dialogo con l'arte contemporanea. Tra gli interventi disseminati nello spazio verde si incontrano opere di Arnaldo Pomodoro, Mauro Staccioli, Gianfranco Pardi, Nicola Carrino e David Tremlett, che ha decorato anche lo Spazio ExtraArt, sala polivalente di Horti (foto in basso). Il progetto ha una forte impronta etica, è aperto ad associazioni e istituzioni del territorio che promuovono l'inclusione sociale, la solidarietà e la sostenibilità. **Horti ha partecipato nel 2023 al "Bando per la comunicazione strategica e branding dei progetti di valorizzazione culturale e territoriale" della Fondazione Italia Patria della Bellezza** ed è stato "adottato" dall'agenzia milanese di branding e innovation Reflektor, che ne ha progettato il nuovo logo e i layout coordinati per la comunicazione.

📍 Horti, Pavia, Lungo Ticino Sforza 46, 388/827.81.57.

Il parco è visitabile gratuitamente da martedì a domenica, dalle 10 alle 18 (10-21,30 orario estivo).

